

maggiore l'esercito o a questa parte, o a quell'altra, ed è anco il fine di quello che basta a dire di tutta la milizia di terra.

Resta ora, che io parli di quella di mare, parte tanto più importante, quanto è più toccante all'interesse della serenità vostra. Ha il signore Turco in diversi paesi alcuni luoghi con nome d'arsenale, ma ognuno è di poco valore, perchè quello di Gallipoli non ha luogo per più che per venti galere. Ha al Suez, sopra il mar rosso, un altro arsenale: un altro a Bassora sopra il seno Persico per navigar nell'Oceano, e guerreggiare contra de' Portoghesi; ma tutti sono di minima importanza. Solo è stimabile quello, che è in Pera all'incontro di Costantinopoli, perchè è grande e perchè è comodo non solo al fabbricar legatee, ma al poter mandar l'armata in quella parte de' Cristiani, che più al Gran-Signore piace. Si ritrova il Turco al presente il numero di più di trecento galee, più di venti maone, che non sono altro che galee grosse all'usanza di quelle della serenità vostra, circa venticinque galeotte, e molte palandre, che sono vascelli per portare cavalli. Non stia in dubbio la serenità vostra e le signorie vostre eccellentissime se può il Gran-Signore fabbricar maggior numero di galee, perchè ho già detto non mancar nei suoi paesi, e nel mar maggiore massimamente, dove molte volte ha fatto fabbricar galee, legnami quanti vuole, nè ferro in grandissima copia, il quale per via della Valacchia per il più vien condotto a Costantinopoli di tempo in tempo. Rame per fabbricare artiglieria ha similmente in grande abbondanza, e d'Alessandria i canapi per far gli armezzi, come ancora per via di Marsiglia in Francia telami per far le vele; onde può esser certa la serenità vostra che come non manca al Gran-Signore denaro, e tutte quelle